



...ni, ieri ha incontrato la stampa a Fizio&Lab, il centro dove ha svolto il recupero prima in piscina e poi a secco (L'ESPRESSO)

esi  
to,  
si  
e

Non  
più  
tura  
bito  
gico,  
per  
Poi  
ven-  
one  
del-  
nan-  
infi-  
ui ti  
gna  
in'e-  
a ho  
con i  
con-  
ova-  
sarò  
nglio  
solo  
arte  
ere  
que-  
ne il  
ne il  
ne i  
in fu-  
cisco  
nder  
ista

# «Sì, posso essere il Farnerud 2.0»

«Sono ok e se servisse saprei giocare alla El Kaddouri, dietro le punte»

svedese del Torino, riappa- re con questa frase sempli- ce e piena zeppa di com- plicazioni, dopo un'assen- za lunga sei mesi, comincia- ta ad aprile, dopo che in un normale contrasto di gioco in allenamento si ruppe il legamento crociato del ginocchio. Da allora l'interven- to, la prima rieducazio- ne in piscina e quindi nella palestra di Fizio&Lab dove ieri lo scandinavo ha incon- trato la stampa e il lavoro sul campo sino al rientro con il gruppo dell'altro giorno. «Questo è stato l'infortunio

più brutto della carriera e ad agosto mi sono procura- to un problema muscolo- lale perché avevo accelera- to troppo la corsa per cui mi sono dovuto fermare 15-20 giorni. Ma non è questo particolare a preoccuparmi, lo ripeto, ora siamo ai dettag- gi per esaurire il percorso complessivo per il ritorno in partita».

**Prospettive diverse**  
Un Farnerud nuovo, dopo l'operazione, in grado di rappresentare un'alternati- va in più tra i centrocamp-

**La lunga salita**  
«Sono guarito, ma è stata durissima: sia mentalmente che sotto il profilo fisico»

**Dalla tribuna**  
«Vedo un buon Toro, credo che in questo avvio sia mancata solo un po' di fortuna»

pisti a disposizione di Ven- tura. Che con il prossimo ri- torno tra i disponibili dello scandinavo potrà disporre di altri colpi nel cuore del gioco granata. Prima di farsi male, dopo aver trovato una buona condizione fisi- ca, aveva saputo illumina- re la manovra con alcuni spunti di fantasia "raziona- le", ovvero aperture sopra le righe e non banali, in grado di dare una marcia in più e una imprevedibilità impor- tante allo spartito torinista. Che ora, con il 3-4-1-2 pro- vato più volte, nel giro di al-

cune settimane potrà a bre- ve vedere Farnerud come al- ternativa di El Kaddouri dietro le due punte, cercando imbeccate preziose o peri- colosi tiri dopo percussioni palla al piede sino al limite dell'area: «Sì, se dovesse ser- vire credo di essere adatto a interpretare il ruolo di Omar, so giocare come centrale e con quella funzione dietro le punte. Se Ventura doves- se decidere di mettermi al centro per me non sarebbe un problema. Ma un passo alla volta, ora cerco certez- ze in allenamento, poi quan-

do le avrò trovate penserò ad altro. Dalla tribuna ho vi- sto quasi sempre un buon Toro, non saprei se più o meno forte dell'anno scorso. Di certo con un pizzico di fortuna in più ora la classifica sarebbe un po' diversa, si può riprovare a cercare il 7° posto». Così parlò Farnerud, con un italiano quasi fluido, prima di ricordare in ingle- se il suo connazionale ca- pitano del Brommapojkar- na scomparso per un male incurabile: «Un grande abbraccio alla sua famiglia».